

La Refel di San Vito al Tagliamento in mano al gruppo tedesco Livia. L'azienda con sede a Monaco ha annunciato l'acquisizione del cento per cento delle azioni di Refel, che conta 160 addetti, e della russa Jsc Podolsk refractories, entrambe vendute dalla Rhi Ag di Vienna, fornitore globale di prodotti refrattari di alta qualità, sistemi e servizi necessari per i processi industriali sopra i 1.200 gradi centigradi. Un annuncio che conferma quanto anticipato a settembre dal Messaggero Veneto. Livia è una holding industriale indipendente ed è riuscita ad aggiudicarsi le due imprese anche per i progetti di lungo periodo che intende realizzare.

Nell'incontro con Cisl, Cgil e Uil, la nuova proprietà ha dato ampie rassicurazioni sulla prospettiva del sito produttivo sanvitese e sul mantenimento dell'occupazione. Si è parlato anche di qualche assunzione in alcuni ambiti strategici, tra cui quello commerciale. Livia ha garantito che non saranno apportate modifiche sui versanti organizzativo e produttivo. La gestione dello stabilimento, dal punto di vista amministrativo e della produzione, sarà affidata all'attuale management. «Ci troviamo di fronte a una sfida importante e stimolante, che impegnerà azienda, forze sociali e lavoratori e richiederà un sistema di relazioni sindacali robusto, affidabile e responsabile, che dovrà ruotare sulle risorse umane e sulla loro effettiva partecipazione ai processi produttivi», hanno commentato Franco Rizzo (Cisl), Maurizio Sacilotto

L'ACQUISIZIONE



La tedesca Livia si assicura il 100 per cento di Refel

San Vito, la gestione dello stabilimento sarà affidata all'attuale management
La nuova proprietà ha garantito il mantenimento dei livelli occupazionali

(Uil) e Giuseppe Pascale (Cgil).

Dal canto suo, il proprietario del gruppo Livia, Peter Loew, si è detto «contento di continuare a lavorare con il management e i dipendenti attuali, per sviluppare ulteriormente le aziende, stabilizzarle sul lungo periodo e

continuare a servire clienti esitenti e nuovi, con la consueta alta qualità». A settembre l'accordo relativo al passaggio era in attesa di essere perfezionato, ma del cambio al vertice era già stata data notizia ai dipendenti. Ora l'operazione può dirsi chiu-

sa e, in base a quanto prospettato da Loew, le maestranze sono più tranquille. I timori di queste ultime erano legati al fatto che i passaggi di mano delle aziende possono comportare ridimensionamenti dell'organico e depauperamento dei siti produttivi.

Ma l'orientamento della nuova proprietà appare di tutt'altro genere. Gli sviluppi, comunque, saranno tenuti monitorati dalle organizzazioni sindacali. Refel è ubicata nella zona industriale Ponterosso. È stata fondata nel 1986 e realizza blocchi per la co-

Fatturato annuo superiore ai 20 milioni

Refel ha una capacità produttiva di circa 5 mila tonnellate l'anno e realizza un fatturato superiore ai 20 milioni di euro. È un'azienda leader nella produzione di prodotti refrattari elettrofusi, usati principalmente nella costruzione di forni fusori. Forni che rappresentano una parte cruciale nella produzione di vetro e altri prodotti in cui la resistenza ad alte temperature e all'abrasione è fondamentale. Lo stabilimento rappresenta uno dei fiori all'occhiello della zona industriale del Ponte rosso di San Vito al Tagliamento. L'auspicio di dipendenti e organizzazioni sindacali è che il passaggio al gruppo Livia possa aprire nuovi e interessanti scenari, considerata anche la situazione di crisi economica che la provincia ha attraversato negli ultimi anni.

struzione di forni industriali per la produzione di ogni tipo di vetro. Dal 1995 l'azienda faceva parte del gruppo internazionale Rhi. Ora si apre un nuovo capitolo di storia con alla guida il gruppo tedesco Livia.